ANNO XVII — N. 24 Tiratura 8000 copie (Conto corrente con la Posta) Domenica 17 Giugno 1917

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 3 la copia. - Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 5.00, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. - Una copia... in gruppo L. 1.76.
PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione: Vicolo Prampero, N. 4 - Amministrazione: Via Treppo, N. 1 - UDINE
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin N. 8, e sue Succursali.

Titolo censurato

Censura

La famiglia

Mi preme invece oggi mettervi su l'avviso contro un gravissimo pericolo che minaccia le nostre famiglie. E' il primo di tutti i problemi, la più importante ed urgente di tutte le cure. Voi lo sapete che la famiglia è la pietra angolare su la quale si basa la società umana e la patria. Senza la famiglia non c'è società e non c'è patria. Se la famiglia è ben costituita e buona tale saranno e la patria e la società. Ragione per cui si è sempre insistito su la retta e cristiana educazione della prole, su la concordia tra marito e moglie, su la santità del vincolo matrimoniale.

Da che c'è la guerra noi abbiamo assistito invece nel nostro Friuli ad un decadimento continuo e spaventoso della famiglia. La severa disciplina di un tempo non vige più. Molte, troppe spose hanno gettato a mare i loro sacrosanti doveri. Sono venute meno a quei giuramenti con i quali si sono vincolate davanti a Dio. E' avvenuto che mentre i mariti si trovavano a combattere, a soffrire e forse a morire nel fango d'una trincea del Carso o tra le nevi del Trentino o della Carnia, le donne nella tranquilla vita dei nostri paesi si sono dimenticate di loro, umili e grandi eroi, si sono dimenticate dei figli, poveri infelici innocenti, e sono cadute.

Le non maritate anch'esse hanno lentamente, lentamente perduto quel sentimento di decoro e di pudore, che forma l'attrattiva più forte d'una fanciulla. Il lusso, la sete del godimento, l'esibizionismo palese se non sfacciato le han prese nella loro tenaglia. E' avvenuto che noi abbiamo dovuto assistere ad una spaventosa trasformazione della fisionomia morale di tanti paesi friulani, ad un decadimento impressionante del livello della pubblica moralità. Lo dobbiamo purtroppo constatare tutti che molti paesi nostri non sono più quelli di due anni fa.

Di chi la colpa?...

La colpa è in gran parte vostra, o genitori! Foste leggeri, stupidamente leggeri! Se aveste pensato un pochino alle conseguenze vi sareste presa la cura di una vigilanza più assidua, d'una custodia più oculata, d'una forza di comando più efficace. E sì che il prete vi ha messi su l'avviso, come sentinella avanzata. Voi non avete seguito il suo richiamo, o l'avete seguito troppo debolmente. Quante lagrime avreste risparmiate se gli foste stati obbedienti!

E non portate in campo i soldati. Il soldato entra dove trova aperto, dove un sorriso lo invita, dove il babbo od la mamma lo vedono con piacere chiacchierare per ore ed ore con le proprie figliuole. Il soldato ha anche lui la sua famiglia, che ama e nella quale non permetterebbe avvenisse quanto avviene in parecchie delle nostre. Che se voi sarete rigidi e severi, senza essere maleducati, il soldato vi stimerà.

Per oggi basta. Ho parlato chiaro perchè il problema è gravissimo ed io amo molto il mio piccolo Friuli. Siate forti, siate vigilanti.

Censura

Nel nome di Dio e per il bene delle vostre famiglie provvedete ora che forse siete ancora a tempo, perchè le lagrime di domani saranno inutili.

Frà Masaccio.

La nostra guerra

COMBATTIMENTI NEL TRENTINO.

Comando Supremo, 11 Giugno.

In tutta la zona montuosa del teatro delle operazioni, e specialmente tra Adige e Brenta, l'attività combattiva fu ieri maggiore del consueto.

Nella notte sul 10, al passo del Tonale, nell'Alta Valle del Chiese, sulle pendici di Dosso Casina e in Valle di Posina, nuclei nemici furono respinti ed inseguiti.

Sull'Altopiano di Asiago, la nostra artiglieria bersagliò e sconvolse ieri in più punti le complesse opere di difesa dell'avversario, indi nostri riparti compirono ardite azioni offensive verso M. Zebio e M. Forno e, tra l'imperversare di violenti temporali, s'impadronirono del Passo dell'Agnella e di buona parte del M. Ortigara, ad oriente di Cima Undici.

Le irruzioni, condotte di sorpresa e con grande violenza, ci fruttarono 512 prigionieri di cui 7 ufficiali.

Contemporaneamente, vincendo gravissime difficoltà atmosferiche, nostre squadriglie aeree bombardarono con successo nella zona delle Alte Valli dell'Astico e dell'Assa le retrovie del nemico e le sue numerose batterie pesanti; ritornarono poi incolumi alle loro basi.

Sulla rimanente fronte, saltuari concentramenti di fuoco dell'avversario furono controbattuti dalla nostra artiglieria.

Sul Carso alcuni attacchi tentati contro le nostre linee a sud di Castagnavizza, furono nettamente ributtati.

NOTIZIE UTILI

E' proibito mettere corrispondenza nei pacchi ai prigionieri

La censura militare ha ripetutamente avvertito che in molti pacchi, spediti ai prigionieri si è trovata della corrispondenza *che è poi stata soppressa*. Quindi è inutile che mettiate lettere fra il pane o gli oggetti che mandate ai prigionieri di guerra: quei pacchi passano sotto osservazione della censura, e *le vostre cartoline o lettere sono tolte*.

E non solo: siccome nei pacchi c'è anche il nome del mittente, chissà che in seguito non vi capiti qualche multa? D'altra parte non avete alcun interesse, perchè la corrispondenza coi prigionieri è gratuita anche fuori dei pacchi.

Forse alcuni uniscono lettere ai pacchi pensando che arrivino più sicuramente, per la minore facilità di smarrirsi. E' un errore: già, come sopra si è detto, la censura le toglie dai pacchi e non le lascia passare; poi sta il fatto che quando la semplice corrispondenza è bene indirizzata — specialmente se sopra cartoline fatte apposta per i prigionieri — va a posto prima e meglio dei pacchi. Se però in qualche caso la vostra corrispondenza non giunge ai prigionieri, potete rivolgervi a questo Segretariato che provvederà ad un invio più sicuro e sollecito.

Che cosa deve fare un soldato per entrare in officine, laboratori, ecc.?

Necessità che il militare si faccia mettere negli elenchi che ogni comando deve spedire ai comitati di mobilitazione industriale ogni 15 giorni; esso poi, secondo i bisogni farà le richieste.

Ma bisogna tener presente che condizione indispensabile è pel militare essere *inabile* ed appartenere alle classi dal 1874 al 1896. Le altre classi di leva sono escluse.

Come stanno i prigionieri feriti rimpatriati dall'Austria?

«La Patria» giornale della Bonomelli raccontando l'assistenza prestata anche da suoi missionari ai rimpatriati, nota pure:

«Generalmente i feriti nulla raccontano di nuovo; essi ripetono gli stessi disagi e le stesse sofferenze patite dai precedenti;

tutti sono veramente mutilati, perchè la tabella delle invalidità che dà loro diritto a rimpatriare, comprende ora infermità di secondo e terzo grado».

Per svincolare masserizie di rimpatriati

I Prefetti possono ancora disporre che i rimpatriati, provati poveri, possano svincolare gratuitamente le loro masserizie non ancora ricuperate. Se le masserizie vengono importate entro sei mesi di rimpatrio, godono l'esenzione del dazio; e in tale scopo conviene che il Sindaco del Comune ove risiede il rimpatriato scriva alla dogana presso la quale è introdotta la merce. Chi avesse già pagato lo svincolo, non può pretendere il rimborso: così è stabilito.

Nuove favorevoli modificazioni alla legge sulle pensioni di guerra

Sta per essere pubblicato un decreto con cui *le categorie di infermità che prima erano limitate al numero tre vengono elevate* a 10 affinchè sia possibile graduare meglio il risarcimento in ragione della entità del danno subito dagli interessati. Per le infermità più gravi che sono quelle ascritte alla prima categoria viene concesso il massimo della pensione corrispondente all'indennizzo della invalidità totale, ed alla pensione stessa per infermità contratte a causa della guerra, si aggiunge un *assegno supplementare allorquando sia necessaria l'assistenza di altra persona come nei casi di cecità assoluta* di perdita di ambo gli arti superiori od inferiori ecc. In tal modo è stato accolto il voto formulato dalla Camera con la adesione del Governo durante la discussione della legge per gli invalidi della guerra i quali ne ritrarranno notevole beneficio anche se appartengono ai gradi più umili della gerarchia militare. Infatti un soldato può conseguire complessivamente il *vitalizio di lire 1570 invece del massimo di lire 1260 prima stabilito*. Per le infermità meno gravi fino all'ottava categoria inclusa, spetta una pensione proporzionale a quella fissata per la prima categoria secondo il grado effettivo d'inabilità al proficuo lavoro. Le infermità lievi e lievissime, la maggior parte delle quali non danno titolo alla *riforma* contemplata nella nona o nella decima, danno infine diritto le prime ad un assegno temporaneo di maggiore o minore durata a seconda dell'entità dell'infermità, e le altre ad un assegno per una volta sola. Si viene così a risarcire il danno rilevante dalla diminuita capacità lavorativa concedendo nel tempo stesso un maggiore aiuto agli invalidi durante il primo periodo di adattamento.

Per salvaguardare gli interessi dei pensionandi, analogamente a quanto viene praticato in Francia, e nei casi in cui le autorità sanitarie non possono pronunciare definitivamente circa la gravità dell'infermità, devesi procedere al conferimento di un assegno provvisorio rinnovabile in misura uguale alla pensione corrispondente al grado di inabilità attribuito alla infermità, salvo a procedere all'accertamento definitivo ed alla conseguente aggiudicazione della pensione, quando sia trascorso il periodo di tempo ritenuto dalle autorità sanitarie necessario per esprimere un giudizio esatto sulla infermità stessa. Si è dovuto da ultimo tener debito conto della durata dei servizi resi dai militari di carriera. Si dispone infatti per costoro che la *pensione privilegiata sia aumentata di tante quote quanti sono gli anni di servizio prestati*, se non abbiano acquistato ancora il diritto alla pensione minima di anzianità; e (quando tale diritto sia stato già acquistato) che la pensione privilegiata stessa venga liquidata in ragione della pensione di riposo, accresciuta di un decimo, semprechè questo trattamento riesca più favorevole di quello portato dalle nuove disposizioni. Con altro decreto luogotenenziale, infine, in conformità alla dichiarazione fatta dal ministro Orlando ed al correlativo ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati (durante la discussione del disegno di legge su gli invalidi di guerra) si dispone che *la revisione delle pensioni già liquidate*, di cui al secondo comma dell'art. 22 del precedente decreto 15 novembre 1916, *non debba aver luogo se non nei casi in cui riesca più vantaggioso per gl'interessati.*

SCAMPOLI

Povera giustizia!

A Napoli, un giudice a riposo, a 70 anni, uccide la sua amante, già maritata con il marito al fronte. Tradotto al carcere si scusa affermando d'essere ubbriaco!!

Censura

Quello che più fa nausea è la scusa, che il laido vecchietto, bene addentro alle scappatoie del giure, ha saputo trovare: ero ubbriaco, compatitemi! E stando così le cose, noi dovremmo compassionare anzichè detestare l'immondo assassino!.. In questo bel italo regno non mancano mai le cause scusanti; non ci fosse altro, un bernoccolo d'incoscienza qualunque ciarlatano di frenologo lo sa sempre trovare... e così le leggi che ci stanno a fare? Se gli uomini non sono passabili delle loro sanzioni... Sarà il caso di mutar le leggi e di lasciar liberi i galeotti e ammanettare le persone per bene...! Gli anni non sono forse cambiati!

Anche i baci...

Anche l'uomo serio ha il suo quarto d'ora di faceto. Gli inglesi, è un fatto, passano per gente assai seria, equilibrata... eppure anche loro hanno il quarto d'ora di buffoneria. Fino a qui niente di male. Ma che se poi questa buffoneria è portata all'eccesso e per di più esaltata attraverso la stampa, allora la buffoneria si tramuta addirittura in ridicolaggine. La «Domenica del Corriere» (un settimanale senza stampo, anzi no, di stampo arlecchinesco) narrava giorni sono, che in Inghilterra «pro Croce Rossa» fu posto all'asta «un bacio», dico un bacio, di un arnese da teatro e che ci fu vincitore un principe, un principe a 65 anni, per il prezzo di 300 mila lire (dico 300 mila lire)!!! Si può essere più ridicoli, persino a stamparlo!

Pone.

Se sapessi chi sono io!

Sale in tram una grossa signora trafelata e scollata, la quale appena si è messa a sedere, comincia a lagnarsi contro il sostituto ragazzo tramviere: «Non hai veduto che ho fatto il segnale di fermata? Bel modo di trattare! Se sapessi chi sono io!».

I presenti... parteggiano subito per il giovanissimo impiegato, mal pratico della sua nuova occupazione. Ma la grossa signora trafelata e scollata non s'accorge e continua: «Se sapessi chi sono io!».

«Oh lo so chi è lei — interrompe un ottimo signore — lei è una povera donna, che non ha neanche i soldi per comperarsi una camicetta che le copra il collo come si deve!...».

Risata generale. La signora alla prossima fermata scomparve!

«Iddio proteggerà i nostri popoli» ha detto il Principe di Udine al Congresso degli Stati Uniti.

Censura

Le insidie alla scuola privata

Giorni sono abbiamo accennato alle insidie alla scuola privata perpetrate dalle nuove disposizioni per gli esami dei privatisti delle scuole elementari.

Il *Corriere d'Italia* nota giustamente:

«Si dispone infatti che mentre gli alunni delle scuole governative possono conseguire la licenza con la media del sei, ottenuto durante l'anno scolastico, quelli delle scuole private devono dare gli esami. E si capisce, ma che non ottengano il passaggio se non riportano un sette nella lettura e compito italiano e nell'aritmetica. Ora chi è che dà questi mali consigli al ministro? Da che mondo è mondo si ottiene la licenza liceale col sei, la laurea dottorale con un sei, e solo il bambino privatista, che affronta un ambiente nuovo, che vede facce sconosciute deva riportare un sette? Lo scopo è visibile. Ma non emana certo dalle intenzioni del ministro lire un senso ben div- 320 — Amoli scolastica. E al- Noci 200 — Noci ... a 195 — Arachidi da che 22 — Limoni a 25 — More gelso a 50.

torni un po' su questa grave incongruenza od almeno dica per quali ragioni le nuove dell'ultima ora siano così decise sempre per i privatisti ».

Una interrogazione al Ministro

Veniamo ora a cognizione che gli on. i Montresor e Michali hanno presentato la seguente interrogazione per risposta scritta al ministro della Istruzione:

« Per conoscere con cortese sollecitudine, essendo imminenti gli esami, con quale criterio di equità abbia stabilito che nella prossima sessione di maturità delle scuole elementari i pubblici scolari ottengano il passaggio col solo sei di scrutinio, mentre per i privatisti occorre il sette in alcune materie di esame. Se non c'è equivoco, c'è una manifesta disparità di trattamento, sempre in danno della scuola privata. »

Noi abbiamo piena fiducia che il ministro Ruffini metterà le cose a posto e renderà la tranquillità a migliaia di famiglie che hanno altre cose a cui pensare.

Socialisti e cattolici

Se i socialisti non avessero fatto che eccitare le passioni e provocare violenze essi avrebbero potuto turbare, agitare il paese, ma essi non avrebbero affatto conquistato un così largo posto: essi l'hanno conquistato con le loro idee, di cui parecchie, per dirlo brevemente, ci appartengono. Essi ce le hanno rubate, e noi ce le siamo lasciate prendere: essi le hanno propagate con una grande attività, un costante ardore, spesso con molta intelligenza.

E' questa la loro forza.

In quel tempo, essi percorrevano il paese, offrendo al popolo, dopo il tramonto della società borghese, un ideale di giustizia e di fratellanza, in un risveglio poetico dell'umanità riconciliata, e tracciando ai suoi occhi la via che doveva condurvelo, in tappe successive, con un programma preciso di leggi e di riforme sociali.

Oggi che essi sono i dominatori del potere, e che i loro capi comandano ai ministri ed alla maggioranza, la loro debolezza è causata dal fatto che essi hanno relegato nell'ombra di commissioni, o nella pompa di sonori discorsi, le riforme promesse; che potendo tutto fare, tutto ottenere per il popolo, niente gli hanno dato, e che niente o pressochè niente hanno aggiunto alle leggi sociali che noi avevamo — noi, cattolici — proposto e sostenuto, malgrado resistenza di una parte dei nostri amici, e che grazie a noi sono entrate nei costumi e nei codici.

Il tempo è venuto pei cattolici di riconquistare la porzione d'eredità che essi si sono lasciati frodare dal socialismo.

Non bisogna permettere che la nostra Religione d'amore e di sacrificio sia abbassata al punto da parere una Religione d'interessi, e che si possa rimproverare ad alcuni di quelli che la professano, di vedervi soprattutto una organizzazione di sicurezza pubblica, una istituzione stabilita per la difesa dei ricchi, contro le rivolte dei poveri, e come una specie di gendarmeria sociale.

No! Il Cattolicismo, essendo per essenza una Religione sociale, la sua azione deve necessariamente estendersi al di là delle questioni personali, al di là delle relazioni individuali: essa deve estendersi alla vita stessa della società, a tutte le relazioni che questa fa nascere, e particolarmente a quelle che ingenerano la vita economica, perchè la vita economica mette in causa tutte le questioni che interessano più direttamente l'umanità, la famiglia e la sua sussistenza, la proprietà e il suo uso, la pace pubblica e la prosperità delle Nazioni.

In quest'ordine di idee, non si tratta più solamente di sollevare la miseria, di soccorrere la povertà, si tratta ... dei diritti sociali; non è ... carità, è questione di ... e la sua con... subito a ... ha

per affetto di assicurare la protezione dei deboli contro tutti i pericoli della *forza*, nascono così dall'abuso volontario che gli uomini ne possano fare o dall'involontario eccesso nel quale li possano far cadere le circostanze.

Ecco il carattere sociale del Cattolicismo; carattere che appare tutte le volte che si penetra la sua storia o la dottrina, e che si disvelano queste dalle oscurità, nelle quali le hanno avviluppate le passioni umane, le ambiziose aspirazioni, le circostanze e i costumi dei lunghi secoli, durante i quali questa storia s'è sviluppata; carattere che ha fatto, dopo tutto, la grandezza, la potenza e la gloria della Chiesa, che ha ispirato tutte le grandi opere d'apostolato, che ha dato alle sue opere di misericordia un'azione tanto profonda!

Io so che a questa maniera di porre la questione si oppone ancora una obbiezione. Si dice: a che parlate voi di deboli? Nello stato economico attuale, gli operai non sono punto i più deboli. Essi hanno dalla parte loro la forza di una organizzazione potente, della quale essi abusano troppo spesso.

Ma quelli che devono, col loro lavoro quotidiano, guadagnare il pane di ogni giorno per le loro famiglie, in una fluttuazione costante delle circostanze economiche, e pei quali la malattia è una minaccia costante, questi sono i più deboli.

Ora è il grande, il dilittuoso errore della rivoluzione e della borghesia nell'ordine economico, quello di aver lasciato questa moltitudine senza altra armata che la collera e la rivolta, in faccia alla ingiustizia o alla ineguaglianza della vita, ed è da ciò che proviene agli operai la debolezza organica della loro condizione.

Bisogna portarvi rimedio, e io non conosco che due mezzi: *la solidarietà professionale* e *la protezione della legge*.

Alberto De Mun.

Episodi eroici e commoventi

Si ha da Roma:

I giornali recano i seguenti episodi di guerra:

Ai bersaglieri, la vittoria del vallone di Jamiano, ora costata parecchi brillanti ufficiali, tra cui l'ajutante maggiore del generale brigadiere, capitano Mario Caperocchi di Pinerolo, ucciso da una granata mentre si arrampicava sopra un albero per cogliere il più facile punto d'assalto.

Un'ora dopo, il generale brigadiere inviava in quella medesima posizione altri due ufficiali, il suo aiutante maggiore succeduto al morto ed un tenente dei mitraglieri. Quasi nello stesso momento una violentissima esplosione faceva tremare il terreno e un denso fumo squarciato dal lampeggiare di vampe ricopriva il posto designato per l'osservazione.

Cessata la pioggia dei frammenti rocciosi proiettati dalla violenta esplosione e diradato il fumo, il generale ed i soldati videro l'aiutante maggiore ed il tenente mitragliere che, sbattuti per terra dall'esplosione, si erano rialzati ma con le vesti fiammeggianti; erano stati travolti nella fiammata di un proiettile incendiario.

Con prontezza, il generale ed i soldati avvoltolarono al suolo i due infelici ufficiali gettando sopra di essi manate di terra.

Così riuscirono a spegnere il fuoco sulle carni già piagate.

Alla sera, la trincea austriaca fiammeggiava ancora per il liquido gettato dalle granate nemiche.

Altrove la nostra avanzata fu così travolgente che gli austriaci furono assolutamente colti alla sprovvista.

In un rifugio sotterraneo un maggiore austriaco stava per mettersi a tavola con i suoi ufficiali, quando nella stanza irruppe per primo il colonnello dell'... bersaglieri col suo aiutante maggiore.

Gli ufficiali austriaci rimasero interdetti; non opposero resistenza, anzi qualcuno di loro si affrettò a stringere la mano ai nostri ufficiali in segno di riconoscenza. Non sapevano raccapezzarsi dinanzi a quell'improvviso arrivo degli ospiti italiani.

Basta vagabondare un po' per il campo di battaglia per convincersi che l'Austria, a costo di affamare le sue popolazioni, non lascia mancare nulla ai combattenti. Si trovano ovunque provviste di ogni genere, in abbondanza.

In un solo magazzino avanzato furono trovate sessanta mila scatolette di carne conservata.



Nei paesi delle retrovie

—o—

Si lamentano...

I padri-famiglia — che qualche *signorina maestra* per attendere ai grandi trascura i piccoli, e coi grandi e non coi piccoli fa la passeggiate poco scolastiche; e che qualche altra *signora maestra* concentrando, perchè oramai in là cogli anni, tutti i falsi suoi amori passati, presenti e futuri nella patria, pone ogni suo studio nell'instillare nei teneri cuori dei suoi per fortuna poco affezionati fragolini, sentimenti di odio e di disprezzo verso persone degne di tutta la stima e il rispetto almeno per la loro benemerenza per la piccola e grande patria, ma ch'ella sola osa dipingere come congiurati col secolare nemico, pur dimenticando che potrebbe venir nuovamente *pettinata*, nonchè *medicata* della sua patrio-mania. E forse una indiscrezione chiedere umilmente che invece di occuparsi in parole ed opere con più o meno sfacciata malignità di quelli che sono o dovrebbero stare fuori di scuola, si occupassero di quelli di dentro, tenendo pur conto dell'*orario* convenuto e del *calendario* comune?

Si lamentano...

Padri e madri — che, poco accortidivengono nonni e nonne senza poter far conoscenza coi generi, a cui vorrebbero per lo meno render grazie, senza fine, del *pegno* lasciato per l'ospitalità.

Si lamentano...

Gl'impiegati municipali — che alle svariate e molteplici occupazioni si vedono aggiungere, *nell'ora prima che volge*, ancor quella di contare i giorni — per la legittimazione dei nati — passati dall'assenza o morte del marito di certe donne.

Si lamentano...

I mariti lontani — che nella scelta della sposa non seguirono gl'insegnamenti di Salomone: di non gettare lo sguardo sopra una donna fornita soltanto di bellezza esterna, brontolona, collerica, testereccia, pazzarella, d'immaginazione esaltata, amante della moda ecc. E quando il nemico concede loro un po' di sosta ricordano il proverbio veneziano: El primo ano se ghe vol ben che la se magnaria, e in seguito despiase de no averla magnada.

Si lamentano...

Le suocere — che più di qualche nuora vedovella, — come canta il Zorutti — va simpri in abit neri — e ne promett a Pauli — doman promett a Pieri — e bèv co' l'un e l'altri — ... scordando troppo facilmente chi *giace*.

Si lamentano...

I sani e ammalati — che il pane di certi fornai sembra loro che passi come carta-vetro sui delicati endoteli dell'esofago, e durante la peristassi par loro di sentire il rumore di pietruzze agitate in un sacchetto.

Si lamentano...

Gli osti — dei sopraprofitti di guerra, si lamentano anche troppo, forse per non far sapere al grosso pubblico che ne hanno trovato, o meglio ne applicano più largamente il rimedio, crediamo noi anche per lo scopo umanitario di diminuire gli effetti dell'alcoolismo. Peccato però che non ricorrano solo alle innocue linfe del Poiana, ma le vogliano correggere o intorbidare con pestiferi ingredienti. A questo proposito vorremmo proporre alle autorità competenti di esigere la bollitura del così detto *vino* prima di essere servito, se è vero quello che abbiam sentito dire che l'alta temperatura sterilizza ogni cosa uccidendo ogni germe patogeno.

Si lamentano...

finalmente i lettori — che troppo di frequente li annoia con le sue filastrocche

Zanetò.

S. DANIELE

Beneficenza

In morte della compianta sig.ra Ada Zaghis-Petris, la signora Milani Adalgisa offre al Ricreatorio lire 2 — La signora maestra Maria Micoli-Fornasiero allo stesso lire 2. — Il signor Giuseppe Micoli al Ritrovo del Soldato lire 1. — Per lo stesso motivo la spettabile Famiglia Bortetti Ferdinando al Ricreatorio lire 5 e al Ritrovo del Soldato lire 5. — Allo stesso il signor Giuseppe Tabacco lire 2.

I migliori ringraziamenti alle buone persone.

Delitti notturni

Se non fossimo già provati nelle diuturne vicende del mestieraccio di corrispondente, sarebbe da perder la pazienza. Quel benedetto proto — o il correttore che sia — non si offendano — nella relazione di ieri della partenza dei coscritti, me li fanno chiamare *putelli* anzichè *fratelli*, e di più poi fanno parlare Mons. Arciprete con parole *mie!* Via, è un po' troppo; sono parole *vive* quelle di Mons. Arciprete, non mie, — il buon senso per carità! Eppur bastano questi sbagli per far dire che io mi prendo burla di quei poveri giovani che troppo amo, oppur che tento dar la scalata al potere, atteggiandomi a ispiratore di chi sta sopra di me. — Basta, per carità!

La rettifica è voluta dall'Arciprete, specialmente per quei i *putelli*.

S. GIORGIO NOGARO

Cappellano ferito

Sotto questo titolo specioso, non intendesi il Cappellano locale ferito, che d'altronde lo è, ma un Cappellano militare che per parecchi mesi ha dimorato qui tra noi, alla cura di un ospedale di Croce Rossa. Egli è D. Luigi Montini, che avendo richiesto di passare in sezione di sanità, rimase ferito di questi giorni sull'altipiano carsico, adempiendo generosamente il suo dovere.

Lo vedemmo qui a S. Giorgio di passaggio, ferito e sorridente, quasi volesse dire con quel pacato orgoglio, di aver contribuito anche lui, col suo sangue vermiglio, al trionfo della causa comune.

La Croce Rossa è internazionale!

A volo d'uccello

—o—

PORPETTO — Il giovane Giovanni Meletta l'altro giorno andò a far un bagno nella roggia vicina. La acqua fredda gli intorpidì le membra sicchè il povero giovinotto incapace di sostenersi a nuoto fu travolto dalla corrente e annegò.

PALAZZOLO DELLO STELLA — L'altro ieri alla nostra stazione certo Ilario Monteleone smontando dal treno ancora in moto prese male le misure, cadde, e fu travolto sotto le ruote che orribilmente lo schiacciarono.

Il povero giovane cessava di vivere pochi momenti dopo.

S. GIORGIO DI MANZANO — L'altra sera fu pescato nel Natisone il cadavere di certo Giovanni Rizzo. Verso le 15.30 si era recato a fare un bagno. Incapace di nuotare e forse colpito da improvviso malore scivolò in una buca ove l'acqua era profonda e vi perì.

BUTTRIO — Il bambino Adolfo Cecotti di anni 9, trovava l'altro giorno una bomba a mano inesplosa. Trastullandosi la picchiò con un sasso; la bomba esplose colpendolo al petto ed uccidendolo sull'istante.

RUBIGNACCO — Il signor Sandrini Luigi percorrendo la strada Rubignacco a Cividale venne morsicato da un cane. Siccome sul cane si hanno sospetti di idrofobia così il signor Sandrini sarà inviato all'Istituto antirabbico di Padova.

CIVIDALE — All'ospedale da campo numero ... fu benedetta una cappella votiva. Erano presenti alla cerimonia il Vescovo da campo tutti i superiori dell'ospedale e la truppa.

CIVIDALE — L'Illmo signor Sottoprefetto cav. avv. nob. Tamburini, in questi giorni ha subito una non facile operazione chirurgica riuscita mirabilmente. Egli va ogni giorno migliorando e questo conforta quanti conoscono ed apprezzano l'egregio uomo. A lui, interpreti dei sentimenti generali, mandiamo gli auguri di una pronta guarigione.

— La Commissione Comunale nominata con intendimenti di porre un freno agli ingiustificati aumenti di generi, ha cominciato il suo lavoro pratico aprendo per ora un magazzino di grano che verrà venduto ogni sabato al prezzo di L. 32.50. Sta inoltre studiando per un altro magazzino di alimenti in sorte.

S. VITO AL TORRE — In questo paese redento, il due giugno fu pure festeggiato con patriottica riunione. Il maestro tenne gli scolari intervenuti un magnifico discorso, commemorando lo Statuto e l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. Prima che l'adunanza venga sciolta fu spedito a S. M. il Re il seguente omaggio:

« Maestà! Giunga alla Vostra Maestà in quest'aurora palpitante la nostra riconoscenza alla Grande Dinastia dei Savoia, che seppe dare ai Suoi popoli Patria, amore, libertà.

Auguriamo al Sommo Re nuove vittorie ed allori ».

BUIA — Ci è pervenuta la notizia che al cav. Luciano Montorsi, Commissario prefettizio qui a Buia, è stato insignito della medaglia d'argento assegnata a benemeriti che si distinsero per opere di salvataggio nel terremoto di Avezzano. All'egregio uomo le nostre congratulazioni.

S. GIOVANNI DI MANZANO — Luigi Alessandrino recatosi a fare un bagno nel Natisone vi trovò la morte. Emilio Zapponi rimase ucciso per lo scoppio di una bomba a mano.

S. GIORGIO DI NOGARO — Nel giorno dello Statuto sei piccini dell'Asilo Comunale e le alunne della terza e quarta classe, si recarono all'ospitale ad offrire doni ai valorosi fratelli feriti ivi ricoverati. I feriti hanno ringraziato e accarezzato le piccole donatrici.

S. GIORGIO DI NOGARO — Il signor Pietro Onor, di S. Donà di Piave, qui residente ora quale negoziante in vini, aveva un biroccino a due ruote bellino elegante dipinto in giallo e nero. Ignoti penetrarono nel cortile dove la notte era lasciato il biroccino e lo fecero sparire perchè da colori non tanto patriota.

CASTIONS DELLE MURA — In maestranza di certo Giacomo Pollizzari — dello stabile è proprietario il signor G. B. Gaspardis — si sviluppò il fuoco e recò un danno di 1600 lire.

PALMANOVA — Alla stazione ferroviaria l'altro giorno certo Ferdinando Gattesco, fu sorpreso dalle guardie mentre usciva da un vagone aperto con un bel fiasco di vino fra le braccia. Il vagone era già stato alleggerito di altri 29 fiaschi; sì che il danno del commerciante Angelo Cecchi si aggrava intorno a 90 lire.

BAGNARIA ARSA — L'altro ieri, a Castions delle Mura, il fuoco si sviluppò nella casa del signor Gio. Batt. Gaspardis, affittata a Giacomo Pellizzari fu Andrea.

Il danno è di circa 1600 lire, però è coperto da assicurazione.

S. GIOVANNI DI MANZANO — Dalla cantina di Beniamino D'Osvaldo è sparita in pieno giorno una damigiana di grappa, contenente oltre trenta litri. L'autore del furto è ignoto. Il danno risentito dal signor D'Osvaldo è di circa 200 lire.

— Il giovane Domenico Mario recatosi a fare un bagno nel Natisone colto forse da improvviso malore non potè salvarsi e annegò.

A POZZUOLO, CARPENETO, S. MARIA DI SCLAUNICCO e PRADAMANO, la grandine ha distrutto l'ottanta per cento del raccolto.

Milano
Bologna 7.37

Udine P. G.	7.30				
Branco	7.40				
Tricesimo	8.2	8.45			
Cassacco (bivio)	—	8.53			
Cassacco (bivio)	6.45	8.15	9.15	10.15	
Tricesimo	6.50	8.20	9.20	10.20	11
Branco	7.14	8.44	9.44	10.44	11
Udine P. G.					

1) Dal 1 Aprile al 30 Settembre. — 2) Quot... al 30 Settembre, festivo negli altri mesi.

GEMONA. — Il grave fatto della sassaiuola di Alesso organizzata da alcuni giovinastri ebbe per risultato cinque feriti. In risposta alla sassaiuola furono provati alcuni colpi di rivoltella. Rimasero disgraziatamente ferite due donne. I tredici sassaiuoli furono arrestati.

MOGGIO. — Una palla di mitragliatrice colpiva sul Vodice, l'aspirante Antonio Brisinello. Il valoroso cadde per quella causa santa che aveva sognato e per la quale con slancio nobile aveva vestito la divisa.

TARCENTO. — L'altra sera al signor Morgante Cesare vennero a mancare diversi capi di pollame. Il danno denunciato è di lire 150.

COLLOREDO DI MONTALBANO. — L'altra notte, i ladri entrarono nel magazzino formaggi della latteria sociale di Mels e ne portarono via 142 chilogr. recando un danno di L. 300.

BIAUZZO. — Un forte incendio sviluppatosi in una grande stalla di proprietà del signor Leonardo Stroili distrusse — nonostante tutte le cure prestate — tutto lo stabile. Rimasero ferite due persone e 14 bestie furono carbonizzate. Per fortuna tutti i danneggiati era assicurati.

MAIANO. — Nell'ampio piazzale del mercato dal colonnello Marchetti venne consegnata la seconda medaglia d'argento al valore al coraggioso cav. Della Bianca degli Alpini. Alla cerimonia riuscitissima era presente tutto il battaglione.

FORGARIA. — Il signor Gerolamo Garlatti fu Agostino ha versato oggi lire 10 a questo Comitato di preparazione civile per i cinque mesi del 1917 teste trascorsi, impegnandosi a versare lire 2 al mese per tutta la durata della guerra. — La presidenza ringrazia, sperando che il suo esempio venga imitato da tanti altri.

PORDENONE.

Stato Civile. Nati maschi 3, femmine 2, totale 5. — Morti: Busetto Bottre Emiliana di anni 28, D'Amore Federico di a. 27, Rempero Matteo di a. 36, Romeo Giuseppe di a. 31, Barbariol Cadelli Giuditta di a. 87.

AZZANO X. — Il pregiudicato, certo Ruggero Santin, l'altro giorno, visto in un pubblico esercizio l'egregio commissario prefettizio del nostro comune, dott. Salvatore Pelumbo, prese ad insultarlo, a minacciarlo, a usargli perfino violenza. L'oltraggiatore fu immediatamente tratto in arresto.

PORCIA. — La signora Laura Toffoli, proprietaria del locale «Antico Caffè Toffoli» che godeva d'una fiorente salute la mattina di martedì fu trovata in condizioni assai gravi. Essa si lagnava di dolori fortissimi per tutto il corpo. Il medico locale constatò che le condizioni della Toffoli erano serie, così pure anche il prof. Vallan dell'Ospedale di Pordenone. Alla sera la povera donna cessava di vivere. I medici però non poterono constatare nessun segno di violenza sul corpo della morta. Il fatto ha destato vivissima impressione.

CLAUSETTO. — Anche alcuni negozianti di Pradielis si provarono a vendere merci a prezzo superiore al calmiere, però l'abuso fruttò la contravvenzione a certi Martino Brovedani, Pietro Brovedani, Giovanni Brovedani, Maria e Santa Bulian.

Sul campo dell'onore

Ci giunge notizia dalla vicina Persereano che in uno dei primi e più aspri combattimenti della nostra offensiva colpito da granata nemica lasciava la vita Giophai Domenico, soldato di fanteria. Di indole buona, laborioso, di sentimenti profondamente cristiani, tutti l'amavano e ne lamentavano la morte immatura per quanto gloriosa.

Ai vecchi genitori, alla moglie ed ai bambini inconscii oggi dell'immane perdita orgogliosi domani della paterna eredità d'onore, siano accette le condoglianze nostre e di tutto il paese. Alla bell'anima conceda il signore pace e gloria.

Qui persiste la siccità. Le frazioni di Lauzacco, Risano, Lumignacco ebbero pioggia in abbondanza, accompagnata però da grandine.

Un'altra insidia per le scuole private?

La «Gazzetta ufficiale» ha testè pubblicato un decreto nel quale sotto l'apparenza *di Norme per gli esami finali nelle scuole elementari*, crediamo si celi una nuova insidia per le scuole private.

All'art. 4 è detto precisamente: «A parziale deroga delle disposizioni contenuti nei decreti luogotenenziali sopra citati (a cioè 25 maggio e 10 Giugno 1916) verranno osservate in entrambe le sessioni di esami le seguenti norme: Gli alunni della quarta classe di scuole pubbliche che non ottengano la promozione per scrutinio ai sensi dell'art. 8 del D. L. 25 maggio 1916 e quelli provenienti da scuola privata e paterna possono essere ammessi a sostenere gli esami di maturità senza limitazione di età alcuna, ma non conseguiranno il diploma se non abbiano ottenuto almeno sette decimi per la lettura ed il componimento italiano e per l'aritmetica. Per conseguire l'approvazione è necessario il sei in ciascuna prova di esame né è ammesso alcun compenso tra le votazioni delle prove. Nelle materie per le quali nell'esame si richiede non più prove sono ammessi alle prove successive anche i candidati che abbiano avuto meno di sei nella prima prova».

Noi non abbiamo sott'occhio il testo preciso dei decreti luogotenenziali 25 maggio e 10 giugno 1916, e però non possiamo oggi misurare la precisa portata della parziale deroga ad essi recata all'art. 4 surriferito delle nuove norme per gli esami finali nelle scuole elementari.

Però dalle notizie sommarie raccolte e compulsate si conferma in noi il sospetto che nel riferito art. 4 si celi una nuova insidia contro le scuole elementari private.

Infatti, mentre nei qui citati decreti il conseguimento del diploma di maturità è subordinato ad una *media di sei punti*, richiedendosi la media generale di sette in italiano ed aritmetica soltanto per gli alunni che non hanno raggiunto il limite di età per la ammissione alle scuole medie, nelle nuove «Norme», invece, è disposto che gli alunni provenienti da scuola privata e paterna non conseguiranno il diploma di maturità se non abbiano ottenuto «almeno sette decimi per la lettura e il componimento italiano e per l'aritmetica e questo senza limitazione [alcuna] di età».

Se noi quindi non abbiamo mal compreso, — e saremo lieti di doverci ricredere — siamo in presenza di una nuova ingiustizia da parte della Minerva, a tutto danno delle scuole private e paterne; ed è questo un nuovo colpo contro quella libertà di insegnamento alla quale sembra vada ora accostandosi anche molti spiriti liberali onesti e sereni.

Noi non ci acquietiamo al solo nostro giudizio sulla questione e saremo ben lieti di poter sapere che essa è stata presa in esame da persone molto più competenti di noi, e da associazioni od istituzioni di noi molto più autorevoli.

Ci saremo allarmati senza adeguato motivo? Ci rimetteremo in tranquillità. — La insidia ed il pericolo si paleseranno davvero esistenti? Noi saremo soddisfatti di aver per primi levata la nostra voce a richiamare sopra il nuovo pericolo e danno la coscienziosa attenzione dei cattolici italiani.

Alla «Pro Schola libera», alla «Niccolò Tommaseo», al «Segretariato pro Schola dell'Unione Popolare» ai Deputati Cattolici che più hanno mostrato di interessarsi per la libertà d'insegnamento, noi esprimiamo la nostra migliore fiducia.

Farà certamente carriera!

Mandano da Poggibonsi:

«Nello stabilimento tipografico Cappelli è stato sequestrato, l'altro ieri, l'appello che il Card. Mistrangelo Arcivescovo di Firenze pubblicò giorni sono, invitante i fiorentini in S. Maria del Fiore, a pregare Iddio per la pace e per i nostri valorosi soldati.

Quest'appello, qui riprodotto da un numeroso gruppo di cittadini e distinte signore, per una eguale funzione a quella di S. Maria del Fiore, è stato sequestrato dal delegato di P. S. sig. Amabile.

Il sequestro di tale manifesto già vistato dalla censura fiorentina, ha fatto impressione, non solo per l'alta personalità che lo ha scritto, ma anche perchè durante le funzioni venivano fatte speciali questue per gli orfani di guerra. Senza commenti.

No! un commento solo. Quel delegato tanto zelante, quanto intelligente merita una promozione perchè ha dimostrato di sapere rendersi indipendente da ogni principio di autorità. Nel compiere il loro gesto quell'illustre funzionario ha forse pensato che se il governo da una parte poteva ammonirlo, dall'altra il *Comitato degli operai e soldati* dell'interventismo milanese lo avrebbe cordialmente applaudito poichè egli applicava con una certa solennità le teorie proclamate senza grande fortuna, ma con grande rumore in presenza dell'on. Boselli. Coi tempi che corrono, dove avrà detto tra sè il sig. Amabile, è meglio stare dalla parte di chi urla.

Quest'uomo, non lo dubitate, farà carriera.

La conferma del Co. G. Dalla Torre a Presidente generale dell'U. P.

Il Conte comm. Giuseppe Dalla Torre che, appena nominato il nuovo Consiglio Direttivo dell'Unione Popolare, aveva rassegnato nelle auguste mani del S. Padre le proprie dimissioni da Presidente Generale dell'Unione Popolare, ha ricevuto da S. Ecc. R.ma il Signor Cardinale Pietro Gasparri, Segretario di Stato, la seguente lettera:

Dal Vaticano 6 giugno 1917.

Ill.mo Signore,

Mi sono recato a doverosa premura di umiliare nelle mani dell'augusto Pontefice la devota lettera di ieri, nella quale V. S. Ill.ma, mentre mi annunziava che la presente regolare convocazione dei nuovi Consiglieri elettivi per la nomina dei Consiglieri aggregati e quindi per la nomina dei membri elettivi della Giunta Direttiva dell'Azione Cattolica Italiana poneva termine al suo compito di Presidente Generale dell'Unione Popolare, supplicava il Santo Padre di voler destinare altra persona a ricoprire l'alto e delicatissimo ufficio.

Sua Santità ha appreso volentieri i nobili sentimenti manifestati dalla S. V. in questa solenne circostanza, ma non ha creduto di esonerarla da un ufficio che ella ha fin qui ricoperto con tanta devozione alla causa cattolica e colla piena soddisfazione della Santità Sua.

Ho pertanto il gradito incarico di significarle che l'Augusto Pontefice si compiace riconfermarla per il nuovo triennio nell'importante officio di presidente generale dell'Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia, e gode ripromettersi che ella, valendosi di tutte le sue energie di mente e di volontà nonchè della esperienza ormai acquisita in così ardua palestra, saprà infondere nell'azione cattolica italiana ulteriore potenza di rigogliosa vita, apportatrice di religioso morale e civile benessere.

Congratulazioni di questo novello attestato di sovrana fiducia che l'augusto Pontefice si degna accompagnare coll'Apostolica benedizione, mi pregio riaffermarmi, con sensi di ben distinta e sincera stima.

Di S. V. Ill.ma - Aff.mo per servirla

P. Card. Gasparri.

Per i viaggi dei genitori dei militari

Si ha da Roma:

Il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari ha esteso a favore delle famiglie non indigenti di militari di truppa che si rechino a visitare i loro congiunti negli ospedali del regno o ad assistere alle esequie di quelli morti le stesse facilitazioni di viaggio accordate alle famiglie degli ufficiali richiamati dal congedo, cioè l'applicazione della tariffa differenziale O.

Tale concessione anche in questo caso è limitata a favore di due persone soltanto della famiglia del militare, e per ottenerla è necessario presentare la richiesta modello D ed essere in possesso della prescritta tessera di riconoscimento dell'invito in originale ricevuto dall'autorità medico-militare (o dal direttore dell'ospedale civile se su questo non abbiano comunque ingerenza autorità sanitarie militari) richiedente la visita del congiunto.

Nulla è mutato per quanto riguarda i viaggi dei parenti poveri dei militari di truppa, i quali parenti ai sensi delle disposizioni in vigore continuano ad aver diritto al viaggio gratuito su presentazione delle richieste modello B di color rosa.

I friulani valorosi

(Dall'ultimo elenco ufficiale)

I morti.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Cancianl Roberto, da Orsaria della Delizia, sottotenente M. T., regg. alpini. Comandante di una sezione mitragliatrici, seguiva, all'attacco di una difficile e forte posizione di alta montagna, un plotone alpino, dando prova di mirabile coraggio. Essendo stato ferito l'ufficiale comandante del plotone, si slanciava arditamente avanti e, preso il comando del reparto, con elevate parole e con l'esempio, lo riconduceva all'assalto sino a pochi metri dalle caverne nemiche, ove cadeva colpito a morte. - Tre Dita (Tonale 1°), 9 luglio.

Dorigo Marco, da Polcenigo (frazione Coltura), sold. fant. Caduto gravemente ferito il proprio comandante di battaglione, riuscì, con grave rischio, a trasportarlo fino al posto di medicazione, tornando poi nelle file. In una successiva azione di pattuglia confermava le sue alte doti di coraggio, spingendosi arditamente fin sotto i reticolati nemici, ove cadeva colpito a morte. - T. Maso, 7 agosto.

Zanier Egidio, da Clauzetto, sergente fant. Comandante di un plotone, trascinava con eroico ardimento i suoi uomini all'assalto e per primo metteva piede in una trincea avversaria, perdendo poi gloriosamente la vita sul campo. - Grafenberg (Gorizia), 7 agosto.

MEDAGLIA DI BRONZO

Morisani Luciano, da Palmanova, caporale fanteria. - Monte Rasta, 11-18 luglio.

Comisso Tiziano, da Teor, zappatore regg. fant. - Peuma, 6 agosto.

Cossettini Romano, da Reana del Rojale, caporale regg. alpini. - Coltorondo, 14 settembre.

D'Andrea Alessandro, da S. Giorgio di Richinvelda, ten. compl. regg. fant. - S. Caterina, 1-2 settembre.

Diana Pietro, da Pasiano, serg. fant. - Peuma, 6 agosto.

Di-Fant Edoardo, da Fagagna, serg. magg. artiglieria mont. - Monte Cukla, 16 settembre.

I vivi gloriosi.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Costantini Sisto, da Tricesimo, caporale fant. - Peuma, 6 agosto.

Fasan Giuseppe, da Chions, sergente fant. - Grafenberg (Gorizia), 7 luglio.

Romano Primo, da Pasian Schiavon., caporal magg. artigl. montagna. - Monte Cukla, 16 settembre.

MEDAGLIA DI BRONZO

Agostinis Arturo, da Zuglio, caporale regg.to fant. - Grafenberg (Gorizia), 7-9 agosto.

Bortoluzzi Antonio, da Morsano al Tagliamento, serg. regg. fant. - Peuma, 6 agosto.

Bot Fiore, da Cordovado, sold. gruppo artigl. someggiata. - Tepeleni (Albania), 20 settembre.

Faion Emilio, da Ragogna, zappatore fant. - Peuma, 6 agosto.

Franzil Davide, Trasaghis (frazione Alesso), caporale fant. - Pendici di Monte Civaron, 30 agosto.

Iurick Luigi, da Premariacco, soldato porta feriti fant. - Peuma, 6 agosto.

Manfè Antonio, da Caneva, serg. fant. - Grafenberg (Gorizia), 7 agosto.

Nicoloso Mario, da Buia, aspir. uff. - Costone Grafenberg, 7 agosto.

Pavoni Giuseppe, da Forni di Sopra, tenente compl. regg. alpini - Masarè, 9 luglio.

Quaia Francesco, da Polcenigo, serg. fant. - Peuma, 6 agosto.

Turale Valentino, da Nimis, caporale magg. zapp. alpini. - Coltorondo, 14 settembre.

Turco Valentino, da Talmassons, serg. fant. - Peuma, 6 agosto.

Zolli Zoilo, da Digoano, serg. magg. - Fortino (Podgora), 7 agosto.

ENCOMIO SOLENNE

Travani Leonardo, da Mereto di Tomba, carabiniere. - Trincea Mandria 2ª (Monfalcone), 15 settembre.

Un venerando cittadino privato all'*Italia* di Milano perchè ricominci la lotta contro la pornografia ha queste alte parole:

«Non ho mai veduto tanto lusso, tanta ostentata leggerezza, tanta miseria morale come in questi ultimi tempi. Sta bene pensare alla resistenza interna contro i nemici della Patria, ma perchè non si pensa a porre un argine a tutto questo dilagare di male che offende e minaccia i sentimenti più puri della nostra fede e del nostro patriottismo?»

Parole mirabili che noi raccogliamo e gettiamo come un grido angosciato a tutti gli onesti cittadini. A questi più che alle autorità, pur troppo in tema di moralità tutte le orecchie autorevoli non sentono, non vogliono sentire, non hanno tempo per sentire veramente e profondamente.

L'opera dell'ufficio del lavoro nel 1916.

Nel pomeriggio di ieri si riunì il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro per una importante seduta.

Fra gli altri oggetti, ai consiglieri sarà sottoposta la relazione dell'opera svolta durante l'anno 1916.

L'Ufficio non poco ebbe a soffrire nel decorso anno per l'instabilità e variazioni continue del personale in causa dei richiami alle armi. Onde, se anche la sua opera non potè esplicarsi in più largo campo, non mancherà in tutti la considerazione delle eccezionali difficoltà attraverso le quali l'opera stessa ha dovuto così svolgersi.

L'Ufficio a mezzo del prof. comm. Labriola, delegato del commissariato dell'Emigrazione residente in Berna, ha potuto spiegare un'opera utilissima a favore dei nostri connazionali sia nell'inoltrare loro la corrispondenza per l'estero, come nel recapitare le corrispondenze provvenienti dai paesi nemici. Così il numero complessivo delle corrispondenze ammonta a 2754.

Il prof. Labriola si è valso dell'opera dell'Ufficio per la rimessa di risparmi dei nostri emigrati.

Gli assegni furono 295 per una somma complessiva di 47171.75. Le pratiche per ricupero di depositi a risparmi su banche nemiche fruttarono lire 8824.20; quelle per tacitazioni per infortuni sul lavoro L. 11230. Per due infortuni di nostri connazionali in Francia si ottenne una rendita annua di lire 3528.80.

Molto l'Ufficio si è occupato per il censimento di beni all'estero, esperendo 612 pratiche per un importo complessivo di parecchi milioni; per il ricupero mercedi, per gli infortuni in zona di guerra.

Per incarico del Segretariato Generale per gli Affari Civili l'Ufficio ebbe anche ad occuparsi del rimpatrio di operai adibiti nei lavori alla fronte, provvedendo non solo alle richieste per la riduzione di tariffe sui biglietti, ma anche all'anticipo borsuale delle spese inerenti ai viaggi stessi. Così dal 14 febbraio al 19 aprile 1916 il numero degli operai rimpatriati a nome e per conto del Segretariato Generale è stato di 661 con una spesa di L. 11,256.55; quelli rimpatriati per conto dell'Intendenza II Armata Direzione Genio Civile furono in numero di 55 con la spesa di L. 919.65 e quindi complessivamente 716 operai rimpatriati con un anticipo totale di lire 12176.10. Il totale degli operai rimpatriati fu nel 1916 di 24278.

Mercati

Frutta all'ingrosso: Ciliegie da lire 50 a 90 — Fragole a 320 — Armoli (albicocche) a 75 — Noci 200 — Nocciuole da 190 a 195 — Arachidi da 200 a 222 — Limoni a 35 — More di gelso a 50.

ORARIO FERROVIARIO

20 Marzo 1917

Udine - Treviso - Venezia e viceversa

UDINE	5.40	8.40	— —	15.40	17.50	VENEZIA	5.40	9.25	15.10	18.05	22.40
CODROIPO	6.16	9.16	— —	16.18	18.16	MESTRE	6 —	9.45	15.30	18.25	—
CASARSA	6.38	9.38	— —	16.36	18.36	TREVISO	7.6	10.16	14.30	19.15	1.8
SACILE	7.27	10.27	— —	17.27	19.8	SACILE	8.23	—	16.2	21.20	3.26
TREVISO	9.18	12.18	— —	19.18	20.5	CASARSA	9.24	11.08	17.4	22.14	3.24
MESTRE	9.53	12.53	— —	19.53	20.38	CODROIPO	9.43	—	17.25	22.36	3.40
VENEZIA	10.5	13.5	— —	20.5	20.45	UDINE	10.20	12.10	18 —	23.23	4.20

Udine - Cormons e viceversa

Udine	6.50	12.50	18.20	Cormons	4.35	11.5	16.35
S. G. Manz.	7.23	13.6	18.53	S. G. Manz.	4.50	11.21	16.50
Cormons	7.35	13.35	19.6	Udine	5.20	11.50	17.20

Udine - Cividale e viceversa

Udine	6 —	12.45	18.45	Cividale	7.30	14.25	20.15
Cividale	6.42	13.27	19.27	Udine	8.13	14.57	20.57

Udine - Chiusaforte e viceversa

Udine	6.35	12.30	18.30	Chiusaforte	5.5	11.5	14.3
Tarcento	7.20	13.20	19.32	Staz. Carnia	6.7	11.47	14.47
Gemona	8.8	14.8	20.3	Gemona	6.35	13.16	15.16
Staz. p. Carnia	8.48	14.48	21.8	Tarcento	7.9	13.47	15.47
Chiusaforte	9.40	15.40	22.5	Udine	7.54	13.31	16.29

Casarsa - Gemona e viceversa

Casarsa	9.40	20.40	Gemona	4.35	10.36
Spilimbergo	10.41	21.41	Maiano	4.54	10.54
Maiano	11.37	22.37	Spilimbergo	5.51	17.44
Gemona	11.53	22.55	Casarsa	6.30	18.20

Stazione Carnia - Villa Santina e viceversa

Staz. Carnia	9 —	16 —	20.48	Villa Santina	5.10	13.50	19.10
Tolmezzo	9.28	16.28	21.11	Tolmezzo	5.30	14.13	19.33
Villa Santina	9.47	15.47	21.30	Staz. Carnia	5.54	14.37	19.57

Udine - S. Giorgio Nog. e viceversa

Udine	5.30	— —	16 —	S. Giorgio N.	10.30	— —	20.15
Palmanova	6.23	— —	16.59	Palmanova	10.56	— —	20.41
S. Giorgio N.	6.45	— —	17.16	Udine	11.47	— —	21.31

Casarsa - Portogruaro e viceversa

Casarsa	4.30	14 —	18.40	Portogruaro	8.11	11.44	18.14
Portogruaro	5.12	14.43	19.21	Casarsa	8.55	12.25	19.56

S. Giorgio Nog. - Portogruaro e viceversa

S. Giorgio N.	7.2	12.2	17.32	Portogruaro	8.30	12 —	18.30
Latisana	7.46	12.46	18.16	Latisana	9.7	12.37	19.7
Portogruaro	8.17	13.17	18.47	S. Giorgio N.	9.45	13.15	19.45

S. Giorgio Nog. - Cervignano e viceversa

S. Giorgio N.	10.5	13.35	20.5	Cervignano	6.17	11.17	16.47
Cervignano	10.30	14 —	20.30	S. Giorgio N.	6.42	11.42	17.12

Palmanova-Belvedere e viceversa

Palmanova	6.20	— —	— —	17 —	Belvedere	9.15	18.35
Cervignano	7.10	— —	— —	17.35	Cervignano	10.18	20 —
Belvedere	7.40	— —	— —	18.5	Palmanova	10.40	20.26

Partenze da MESTRE per

Milano	5.5	7.30	*11.35*	15 —	19.10	21.10
Bologna	*5.20*	11.2	13.35	17.42	*21.02*	—

Arrivi a MESTRE da

Milano	5.33	9.40	*14.5*	17.59	*20.35*	—
Bologna	*7.37*	*8.30*	11.59	15.59	19.20	23.39

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele e viceversa

Udine Staz. Ferr.	8.10	13.30	17.45	San Daniele	7	12.28	17.30
Udine Staz. Tram	8.35	13 —	18.15	Fagagna	7.35	13.01	18.14
Torreano	9.04	13.29	18.44	Martignacco	7.55	13.21	18.34
Martignacco	9.18	13.38	18.53	Torreano	8.04	13.30	18.49
Fagagna	9.33	13.58	19.13	Udine Staz. Tram	8.40	14.05	19.15
San Daniele	10.07	14.33	19.47	Udine Staz. Ferr.	8.55	14.20	19.30

Udine - Tricesimo - Cassacco e viceversa

Udine P. G.	7.30	8.10	9.10	10.10	11.10	12.25	13.25	14.25	15.25	16.35	17.26	18.25	19.25	dal 1 Aprile al 30 Sett.	20.25
Branco	7.46	8.28	9.28	10.28	11.28	12.48	13.48	14.40	15.48	16.40	17.49	18.40	19.43		20.40
Tricesimo	8.2	8.46	9.42	10.42	11.42	13.1	13.57	14.57	15.57	17.1	17.57	18.57	19.57		20.57
Cassacco (bivio)	—	8.52	—	—	—	13.7	—	—	—	17.7	—	—	—		—
Cassacco (bivio)	—	—	9.2	—	—	—	13.17	—	—	—	17.17	—	—	—	—
Tricesimo	6.45	8.15	9.15	10.15	11.15	12.30	13.30	14.30	15.30	16.30	17.30	18.30	19.30	20.30	21.30
Branco	6.59	8.29	9.20	10.29	11.29	12.44	13.44	14.44	15.44	16.44	17.44	18.44	19.44	20.44	21.44
Udine P. G.	7.14	8.44	9.44	10.44	11.44	12.59	13.59	14.59	15.59	16.59	17.50	18.59	19.59 [1]	20.59 [2]	21.59 [3]

[1] Dal 1 Aprile al 30 Settembre. — [2] Quotidiano dal 1 Ottobre al 31 Marzo, festivo negli altri mesi. — [3] Quotidiano dal 1 Aprile al 30 Settembre, festivo negli altri mesi.

Quesiti degli studenti

1. Possono i militari della classe 1898 usufruire della prossima sessione estiva?

Risposta — Si.

2. Saranno concesse licenze speciali agli studenti che devono presentarsi agli esami?

Risposta — Si, però nei limiti consentiti dalle esigenze militari.

3. Sono dispensati dalle tasse di esami gli studenti in servizio militare?

Risposta — Si, ma soltanto gli studenti universitari, ai quali con recente disposizione è concesso tale esonero anche se non hanno presentato la domanda in tempo.

4. Vi sono disposizioni per i corsi militari ad ufficiali per i nati nel secondo e terzo quadrimestre 1899, che ora devono presentarsi alle armi?

Risposta — Non ancora ma si ritiene che un provvedimento sia imminente per ragioni di equità, essendo già stata concessa l'ammissione ai corsi ufficiali ai giovani del primo quadrimestre.

5. I giovani del 1899 che devono presentarsi alle armi nel corrente mese potranno ritardare la presentazione per finire gli esami?

Risposta — No, essi, però hanno facoltà di fare anticipare gli esami.

6. E' stata modificata l'ordinanza del Ministero della Guerra riguardante il passaggio in fanteria dei soldati di artiglieria e genio che aspirano alla nomina di ufficiali?

Risposta — No, il Ministero della Guerra ha bisogno di ufficiali di fanteria e vuole riservare ad essi i posti disponibili nei corsi di preparazione.

La requisizione dei cereali

ROMA, 12. — Con decreto luogotenenziale 10 corr. pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » di questa sera sono stabilite le norme per la requisizione di frumento di segale e di orzo. Vengono eccettuate la requisizione delle quantità di cereale necessarie per l'alimentazione del detentore della sua famiglia e dei suoi dipendenti coloni e salariati cui egli debba somministrazioni di vitto e compensi in natura e le qualità destinate alla semina dei fondi del detentore. La requisizione può essere proceduta da una precettazione per la quale la merce resta a disposizione del commissariato dei consumi alimentari. Il decreto stabilisce poi che non possono effettuarsi vendite o cessioni dovute a qualsiasi titolo dei cereali anche se dipendenti da contratti anteriori alla pubblicazione del decreto (salve però le cessioni dovute ai coloni, le compartecipazioni e i canoni inerenti al fondo) se non in seguito ad autorizzazione della commissione provinciale di requisizione. E' data facoltà al detentore con mezzi propri la consegna nei magazzini o agli scali ferroviari indicati dalla commissione di requisizione in tal caso egli ha diritto al pagamento dell'intero importo non oltre i dieci giorni dalla ultimata consegna per le consegne successive al 1 agosto 1917. I prezzi di requisizione saranno aumentati (come stabilisce una notificazione ministeriale pubblicata nella « Gazzetta Ufficiale » del 9 corrente) di centesimi 30 al quintale per ciascun mese e frazione di mese se trattasi di grani e di centesimi 25 se trattasi di avena orzo o segale.

La data del 28 Giugno è irrevocabile

Il Governo, non potendo permettere le proroghe delle estrazioni delle Tombole Nazionali nel **Decreto Luogotenenziale di esecuzione vieta nel modo il più assoluto** alla Commissione esecutiva, di pubblicare qualsiasi data, **senonchè quella che fissa il vero giorno dell'estrazione dei numeri.**

Ai sensi delle Leggi di concessione il tempo massimo accordato per potere svolgere ed effettuare l'operazione medesima è il 28 Giugno. La Commissione Esecutiva della Tombola Nazionale in corso ha stabilito di usufruire, per la buona riuscita dell'operazione, di tutto il tempo massimo concesso dalle Leggi medesimi ed **ha fissato di eseguire l'estrazione il giorno di Giovedì 28 Giugno 1917.**

Il pubblico può essere certo e tranquillo, che l'estrazione avrà luogo **immancabilmente in Roma il giorno 28 Giugno 1917** e che nessuna proroga può assolutamente subire l'estrazione stessa, per le ragioni chiaramente qui esposte.

★ PIETROGRADO, 8. — Il generale Gourg comandante il fronte occidentale si è dimesso.

IN FASCIO

★ PARIGI, 8. — Un sottomarino cannoneggiò e affondò nel Mediterraneo il veliero argentino « Oriano ». Una nave francese ne salvò l'equipaggio.

★ PIETROGRADO, 8. — Il consiglio delegati operai militari ha deciso di trasferire l'ex Czar nella fortezza di S. Pietro e Paolo.

Sac. Gabriele Pagani, Direttore resp.
Stab. Tip. S. Paolino - Via Treppo, 1

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmassons
Valore nominale delle azioni L. 25 — Valore di emissione pel 1916 L. 30
Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale
Capitale sociale e depositi degli Istituti federati al 31 dicembre 1916 L. 347,680,800,14

XXI Esercizio.

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1917

Attività.

Cassa		L. 326,067.91
Cambiali in Portafoglio		» 3,104,669.61
Effetti all'incasso		» 680.—
Anticipazioni s. Valori e riporti		» 102,060.—
Conti Correnti garantiti		» 88,249.06
Valori di proprietà della Banca e Buoni del Tesoro		» 1,995,433.50
Beni immobili		» 259,952.70
Mobilio Casse Forti (Valore reale L. 22.127,50) e Cassette di Sicurezza (meno ammortam. » 6.627,50)		» 15,500.—
Banche e corrispondenti (debitori)		» 1,622,468.88
Debitori diversi		» 21,774.68
Fondo previdenza imp. (conto Polizze assic.)		» 41,900.—
	Totale delle Attività	L. 7,377,786.09
Valori di terzi in deposito		» 869,123.08
Tasse e Spese d'Amministrazione		» 29,561.71
	Totale Generale	L. 8,276,470.88

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 175,640.—	
Fondo di riserva	» 88,048.20	
Fondo oscillazione valori ed eventuali infortuni	» 15,504.58	
Fondo per sval. beni imm.	» 36,461.50	L. 315,649.28

Passività.

Depositanti in Conto Corrente	L. 425,270.27	
Depositanti a Risparmio	» 6,134,059.30	» 6,560,329.57
Banche e corrispondenti (creditori)		» 390,796.91
Creditori diversi		» 21,859.68
Conto Dividendi		» 3,545.60
Fondo previdenza, impiegati		» 12,063.14
idem (conto Polizze assic.)		» 41,900.—
	Totale delle Passività	L. 7,346,044.18
Valori di terzi in deposito		» 869,123.08
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e riscosso esercizio precedente		» 61,303.67
	Totale Generale	L. 8,276,470.88

Il Sindaco Prof. L. Trepio — IL PRESID. **F. MARTINUZZI** — *IL DIRETT.* **A. MIANI** — *Il Cassiere* **O. POLIZI**

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 e 3 1|4 0|0
» » a *Risparmio libero* (libretti nominativi e al portatore) 3 e 3 1|4 0|0
» » a *Risparmio vincolato* a termine, 3 1|2 e 3 3|4 0|0
» » a *Piccolo Risparmio* 4 0|0

Sconta effetti e accorda prestiti verso cambiale a due firme.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.
Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci.

Alle istituzioni cattoliche si godono speciali condizioni di favore.

ABBONAMENTI CASSETTE DI SICUREZZA PER CUSTODIA VALORI

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	I ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 60	» 8.	» 16.—	» 30.—

AVVERTENZA.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.